

il NUOVO di PARMA



SETTIMANALE INDIPENDENTE

Poste Italiane SpA. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - C/DK/PK

01 Luglio 2011 - ANNO 2 - N. 25
EURO 1,50

BANCA MONTE, PROTESTE E POLTRONE

Dipendenti in strada e giochi di corridoi



I seicento lavoratori
si sentono abbandonati
dalle istituzioni
più impegnate a
garantirsi un vice
parmigiano ai vertici
della Banca piuttosto
che a tutelare i loro posti
di lavoro

Tornano in strada i lavoratori di Banca Monte con un corteo che ha toccato sia il Comune di Parma che la Provincia accusando il sindaco e il presidente Bernazzoli di averli completamente lasciati soli nel confronto con Intesa che nega di essere ormai la vera proprietaria anche se dal 1° luglio, ufficialmente il direttore è un uomo del gruppo. Carlo Berselli prende il posto di Giampaolo Martini e dovrà affrontare l'ira dei dipendenti che si sono visti tagliare 3000 euro di premio di produzione quando gli alti dirigenti prenderanno incentivi dieci volte superiori.

Anche la Fondazione rumoreggia. Piano, ma rumoreggia. Non chiede più soldi di quelli che ha già dovuto rinunciare alla verifica dei conti, e neppure più dei due consiglieri previsti dagli accordi per il cda di Banca Monte ma vuole almeno il numero due della Banca, un vicepresidente parmigiano che abbia funzioni di vicario. Questa la richiesta che la Fondazione Monte metterà sul tavolo di Intesa in vista della chiusura dell'operazione di vendita. Una sola a fronte di una lunga serie di sì: sì alla nomina del professore Eugenio

Pavarani quale presidente di Banca Monte in sostituzione di Carlo Salvatori, sì alla maggioranza schiacciante di consiglieri per il nuovo proprietario, sì alla riduzione dell'offerta a 134 milioni rispetto agli iniziali 159. Ma almeno fateci salvare la faccia, sembra chiedere l'ormai ex proprietaria per non lasciare campo libero ai piacentini che con Beniamino Anselmi si sono già accaparrati la poltrona di vice. Vero è che Pavarani, parmigiano di nascita oltre che docente dell'ateneo cittadino può essere considerato punto di contatto tra i due mondi, ma la sua nomina dipende da Intesa che lo annovera già tra i propri consiglieri d'amministrazione per nomina della Fondazione Cariparma che mantiene una piccola partecipazione azionaria. Dato lui in quota ai milanesi Parma avrebbe un ruolo di second'ordine. A condizione di avere un vice operativo. Questa la posizione di Palazzo Sanvitale atteso al passaggio di consegne con Intesa entro la fine di luglio anche se la situazione economica è stata cristallizzata allo scorso 30 giugno 2011 con il bilancio firmato dall'ex direttore Giampaolo Martini, uscito appunto alla fine del mese.

**Dal 1° luglio il direttore
Martini ha lasciato
il posto all'uomo di
Intesa, Carlo Berselli**